



# VEGLIA PER LE VITTIME DELL'OMOFOBIA E DI TUTTE LE VIOLENZE

Chiesa Battista di Firenze – Mercoledì 12 maggio 2010, Ore 21

## I PARTE : IL BUIO

Brano strumentale (**pianoforte**)

Saluto del Conduttore della Veglia (DUNIA) ai presenti e agli amici

del gruppo Kairos  
del Punto Pace Pax Cristi di Firenze  
del gruppo fiorentino della Federazione Giovanile Evangelica Italiana  
della chiesa Valdese di Firenze  
della chiesa episcopale di Firenze  
della parrocchia vetero-cattolica di Firenze  
delle parrocchie fiorentine presenti

*Spiegazione del SEGNO delle LUCI che si Spengono, dopo ogni testimonianza negativa, il buio della violenza oscura ogni luce*

## INVOCAZIONE

**CANTO: Symbolum '80** (Oltre la memoria)

Oltre la memoria  
del tempo che ho vissuto,  
oltre la speranza  
che serve al mio domani,  
oltre il desiderio  
di vivere il presente  
anch'io confesso ho chiesto  
che cosa è verità.  
E tu come un desiderio

che non ha memorie, Padre buono,  
come una speranza che non ha confini,  
come un tempo eterno sei per me.

*Rit. Io so quanto amore chiede  
questa lunga attesa  
del tuo giorno o Dio;  
luce in ogni cosa io non vedo ancora,  
ma la tua parola mi rischiarerà.*

Quando le parole  
non bastano all'amore,  
quando il mio fratello  
domanda più del pane,  
quando l'illusione  
promette un mondo nuovo,  
anch'io rimango incerto  
nel mezzo del cammino.  
E tu figlio tanto amato,  
verità dell'uomo, mio Signore,  
come la promessa di un perdono eterno,  
libertà infinita sei per me. *Rit.*

Chiedo alla mia mente  
coraggio di cercare,  
chiedo alle mie mani  
la forza di donare,  
chiedo al cuore incerto  
passione per la vita  
e chiedo a te fratello  
di credere con me.  
E tu forza della vita,  
Spirito d'amore, dolce Iddio,  
grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa,  
verità del mondo sei per me. *Rit.*

## **I TESTIMONIANZA**, letta da PAX CRISTI Firenze

Mattia è un ragazzo come tanti, ha 22 anni, vive e studia a Roma. Ma la notte tra il 24 ed il 25 aprile non se la scorderà più.

Si trovava sull'autobus a Trastevere, uno dei quartieri alla moda della notte romana, quando è stato aggredito ed insultato da alcuni bulli, più grandi di lui, perché "è omosessuale".

Gli hanno urlato insulti omofobi poi, quando ha provato a replicare, "è stato colpito ripetutamente e preso per il collo". Si è sottratto ad altre violenze solo scendendo precipitosamente dall'autobus.

«La cosa che mi ha colpito maggiormente - afferma Mattia - è l'indifferenza degli altri passeggeri: nessuno di loro, pur assistendo alla scena, ha detto qualcosa o è intervenuto per fermarli.

Io ero seduto e leggevo un libro, poi queste persone, dopo aver preso di mira un uomo di colore hanno iniziato a dirmi che facevo schifo perché gay».

*Si spengono alcune luci*

**Brano musicale** (chitarra e voce solista)

**II TESTIMONIANZA**, letta da gruppo Kairos

Articolo liberamente tratto dall'Express

In Algeria rischiano due anni di prigionia. In Irak gli estremisti islamici hanno armato squadre della morte per ucciderli.

Alle Maldive e in Malesia la loro prigionia può essere accompagnata da frustate.

In Giamaica vanno incontro a dieci anni di lavori forzati e nello Yemen alla pena di morte per lapidazione... perché sono omosessuali.

[...] Ma nessuno "sceglie" di essere omosessuale, così come non "sceglie" di essere nato a Kabul, a Karachi o a Londra.

Si è omosessuali anche quando la legge o i guardiani della fede di turno ti condannano alla paura, alla menzogna, all'esclusione o alla morte.

Dice Kamala, che ha 18 anni e vive in Mozambico, dove il Codice penale condanna gli omosessuali ai lavori forzati.

"Sono un ragazzo comune, educato in un liceo, con amici senza pretese e conduco una vita semplice. Salvo che sono gay e di questo pochissime persone sono a conoscenza.

(...) Dovrò mantenere questo segreto per tutta la vita, avendo continuamente una grande paura che venga scoperto.... è l'unico modo di vivere qui"

Aggiunge Said, 27 anni, che vive in Siria dove il codice penale condanna le persone omosessuali al carcere per un massimo di 3 anni.

"Io amo il mio paese, ma il mio paese non ama me. Io morirei per difendere la libertà del mio paese, ma il mio paese non farebbe la stessa cosa per me.

E' una menzogna, la mia vita è una grossa menzogna, in un paese che mi dice che dovrei vergognarmi perché sono omosessuale... Questo è il mio crimine...

Detesto mentire ma che cosa posso fare? (...) Per dimenticare bevo, poi mi addormento, prima di iniziare una nuova giornata fatta altre di menzogne."

**Brano musicale** (chitarra e voce solista)

*Lentamente si spengono TUTTE le luci*

## II PARTE: LA LUCE

I brani di Vangelo vengono letti da persone poste tra il pubblico, letto il brano si accende una candela da cui si accendono le altre candele, sino a illuminare un po' alla volta tutta l'assemblea.

**Giovanni 8, 12**, letto da catechista di una parrocchia fiorentina

Gesù disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

**Luca 12, 22-25, 31-32**, letto da catechista di una parrocchia fiorentina

«Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta. Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno.

**Matteo 10, 27-28**, letto da un volontario della chiesa Valdese

Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna.

**Giovanni 8, 31-32**, letto da un volontario del gruppo Kairos

«Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

*Si accendono tutte le luci*

**IL CONDUTTORE DELLA VEGLIA PONE LA DOMANDA:**

"Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? (Romani 8,35)

***L'assemblea è invitata a rispondere all'unisono:***

“Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore" (Romani 8,36-39)

*Il conduttore invita l'assemblea a spegnere le candele.*

**III TESTIMONIANZA**, letta da catechista di una parrocchia fiorentina

**Liberamente tratta da gionata.org**

Mia figlia Meg è nata in primavera, in un giorno in cui gli alberi di magnolia erano in fiore. Era una bellissima bambina con un carattere molto tranquillo.

Una volta mi disse che non voleva diventare grande, perché la vita era troppo dura per i grandi.

Partì da casa all'età di 25 anni, piena di speranza e di promesse. Ma quasi immediatamente potemmo sentire la delusione nella sua voce quando le chiedevamo come procedevano i suoi progetti.

Sapevamo che stava combattendo contro qualcosa, ma non ci diceva contro cosa. Io e suo padre pregavamo per lei senza sosta.

Nella primavera del 1994 Meg, prima di partire, ci abbracciò stretti stretti. Piangeva mentre saliva sull'aereo.

Ciò che non sapevamo era che aveva mandato una lettera ad ogni membro della famiglia, dicendoci che era omosessuale e che non poteva più nascondere la sua vera identità.

Il mio mondo cambiò per sempre quando lessi la sua lettera in quel giorno fatidico. Era venerdì 2 dicembre 1994. Mi sentii come se Meg fosse morta.

Tutte le mie speranze e i miei sogni erano svaniti in un istante e per un attimo riuscii solo a pensare a ME. Cosa avevo fatto di sbagliato perché lei rifiutasse la mia vita e me? Perché mi stava facendo questo?

Il silenzio e la condanna che circondano l'omosessualità facevano sì che io non sapessi come reagire a questa notizia.

Piangevo fino ad addormentarmi, notte dopo notte, e mi isolai dalla famiglia e dagli amici. Cominciai un lungo periodo di intensa preghiera, chiedendo a Dio, ogni giorno, di cambiare le cose.

Oltre a pregare, leggevo ogni cosa che trovavo sull'argomento e cominciai a conoscere e a parlare con altri genitori che avevano dei figli omosessuali.

Così ho compreso la grande solitudine attraverso cui era passata mia figlia, senza nessuno che in questi anni la confortasse perché, come tante persone omosessuali, non sapeva con chi parlare di ciò che sentiva dentro di sé.

In questi anni ho imparato molto sull'amore, l'accettazione, la compassione e, spero, oggi, di essere una persona migliore.

Il giorno del compleanno di Meg, alcuni anni fa, guardavo il nostro bellissimo albero di magnolia nel cortile e ho capito che in effetti Dio aveva cambiato le cose, solo in un modo che non mi sarei mai aspettata.

Adesso sono felice di essere la madre di Meg.

**Salmo 139, 1-15, 23-24** (recitiamo insieme)

\*SIGNORE, tu mi hai esaminato e mi conosci.  
Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo,  
tu comprendi da lontano il mio pensiero.  
Tu mi scruti quando cammino e quando riposo,  
e conosci a fondo tutte le mie vie.

\* Poiché la parola non è ancora sulla mia lingua,  
che tu, SIGNORE, già la conosci appieno.  
Tu mi circondi, mi stai di fronte e alle spalle,  
e poni la tua mano su di me.

\*La conoscenza che hai di me è meravigliosa,  
troppo alta perché io possa arrivarci.  
Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito,  
dove fuggirò dalla tua presenza?

\*Se salgo in cielo tu vi sei;  
se scendo nel soggiorno dei morti,  
eccoti là.  
Se prendo le ali dell'alba  
e vado ad abitare all'estremità del mare,  
anche là mi condurrà la tua mano e mi afferrerà la tua destra.

\* Se dico: «Certo le tenebre mi nasconderanno  
e la luce diventerà notte intorno a me»,  
le tenebre stesse non possono nasconderti nulla  
e la notte per te è chiara come il giorno;  
le tenebre e la luce ti sono uguali.

\* Sei tu che hai formato le mie reni,  
che mi hai intessuto nel seno di mia madre.  
Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo.  
Meravigliose sono le tue opere,  
e l'anima mia lo sa molto bene.

\* Le mie ossa non ti erano nascoste,  
quando fui formato in segreto  
e intessuto nelle profondità della terra.

\* Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore.  
Mettimi alla prova e conosci i miei pensieri.  
Vedi se c'è in me qualche via iniqua  
e guidami per la via eterna.

#### **IV TESTIMONIANZA**, letta da una volontaria della FGEI di Firenze

##### **Testimonianza liberamente tratta da Gionata.org**

Ho detto di essere lesbica ai miei genitori e sono stata respinta 3.400 volte. Sono uscita allo scoperto con la mia Chiesa e mi è stato detto 2.500 volte di pentirmi o di andarmene.

Per 600 volte i miei amici più cari mi hanno detto che non volevano avere niente a che fare con me.

Ho visitato più di 560 chiese diverse, ma nessuna di esse mi ha accolto, perché ero omosessuale.

Tutto ciò è avvenuto molte volte, ma nella mia testa!

Prima di decidermi a rivelare chi ero ho immaginato molte volte cosa sarebbe accaduto quando avrei detto alla mia famiglia, ai miei amici e alla mia chiesa che 'ero omosessuale'.

Rivedevo una scena dopo l'altra nella mia immaginazione. Ogni scena iniziava allo stesso modo: stavo lì in piedi di fronte a qualcuno a cui volevo bene e pronunciavo esitante le parole: "Ho bisogno di dirti una cosa. Io sono lesbica!". E ogni scena aveva lo stesso finale: perdevo una relazione, perdevo l'amore e il rispetto degli altri.

[...] Quando alla fine ho detto alle persone a me vicine che ero omosessuale, alcune amicizie in effetti sono andate perse ed alcune porte familiari si sono davvero chiuse.

Non potei rimanere presso la chiesa che avevo amato e la prima reazione della mia famiglia fu straziante. Per la prima volta nella mia vita, i rapporti a me più cari si erano indeboliti e non avevo modo di sapere se sarebbero sopravvissuti alla tempesta che era seguita alla mia rivelazione.

[...] In quei momenti la mia immaginazione poteva soltanto mostrarmi il dolore e il rifiuto. Non poteva portarmi oltre.

La mia immaginazione non avrebbe mai potuto prevedere che oggi, mia madre, mi avrebbe scritto per dirmi che era orgogliosa di quello che stavo facendo e che era felice che io avessi trovato qualcuno che mi amava e che io amavo.

La mia immaginazione aveva previsto gli incontri più atroci dopo la mia rivelazione, ma era del tutto all'oscuro degli innumerevoli momenti pieni di spirito vissuti in quelle prime ore e nei giorni seguenti, traboccanti del sostegno e dell'affetto di tanti amici.

Mi ricordo di tutto ciò quando gay e lesbiche cristiani mi scrivono della loro paura di cosa potrebbe accadere se rivelassero che sono omosessuali.

Nel mio modo confuso, cerco di incoraggiarli a prepararsi per il domani, qualunque sia il risultato, e di non preoccuparsi, perché, qualunque cosa accada domani, Dio ci sarà.

Io dico loro che sarà difficile. Io dico loro che ci sarà sofferenza. E dico loro che sopravvivranno. Io dico loro che la "verità rende liberi e la libertà porta gioia".

(...) "Non preoccuparti per il domani" dico, ripetendo le parole di Gesù, "Il vostro Padre celeste sa di che cosa avete bisogno e provvederà".

**Brano musicale** (pianoforte)

**Pregchiere spontanee**

**CANTO “TI LODERÒ SIGNOR”** (innario chiesa battista, n.49)

Ti loderò Signor  
Con tutto il cuor,  
racconterò le tue meraviglie  
e canterò il tuo nome  
Ti loderò Signor  
Con tutto il cuor,  
farò di te la sola mia gioia.  
Alleluia

**Abbraccio di pace**

**Saluto finale e Benedizione**

**Brano strumentale** (pianoforte)